

ha scoperto che i moli e le opere a terra non sono mai state registrate sul catasto del Demanio marittimo e per questa ragione ne è stato chiesto il sequestro preventivo; e infine gli accertamenti del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria hanno portato alla luce due filoni che procedono paralleli, ma spesso si sovrappongono; e che ipotizzano una maxi evasione fiscale e una presunta truffa »;

da circa due anni è emersa sulla stampa e all'attenzione della pubblica opinione la gestione del porto turistico di Lavagna, con tutti i suoi problemi legati ad una situazione di disordine amministrativo, di contestazioni di tipo ambientalistico, di contenzioso connesso a varie questioni;

tuttavia l'inchiesta giudiziaria ha avuto inizio solo quest'anno —:

se non ritenga opportuno avere maggiori informazioni sui fatti narrati in premessa anche, eventualmente, servendosi dell'Ispettorato Generale. (4-07645)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

MANCINI e OLIVERIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Cosenza ha approvato e certificato da tempo uno studio di fattibilità riguardante la possibilità di realizzare uno svincolo autostradale a sud della città;

lo studio è stato finanziato dall'Unione europea e rientra nel piano di riordino viabilistico di Cosenza;

il nuovo svincolo riveste una fondamentale importanza perché consentirebbe, da una parte, di favorire lo sviluppo urbanistico e la crescita economica della zona di Donnici e delle frazioni ed anche di contribuire al rafforzamento del rap-

porto tra la città capoluogo ed i comuni della Presila e del Savuto, dove esiste un polo industriale che deve essere aiutato ad emergere, e, dall'altra, sarebbe determinante per meglio canalizzare i flussi di traffico in entrata ed in uscita dalla città che, nel prossimo futuro, saranno ulteriormente pregiudicati dai lavori di ammodernamento del tratto autostradale tra Cosenza e Piano Lago e dalla conseguente chiusura dello svincolo di Cosenza —:

se non ritenga che debba essere disposto l'inserimento, tra gli interventi prioritari per la A3 Salerno-Reggio Calabria, anche della realizzazione dello svincolo a sud di Cosenza e se, di concerto con l'Anas spa, agevolando altresì il lavoro, già pianificato dall'amministrazione comunale di Cosenza, per la predisposizione di una viabilità alternativa che, passando per la collina di Muoio, consentirà di mettere in opera un'arteria parallela a viale della Repubblica, utile per decongestionare il centro cittadino e per collegare Cosenza con i comuni di Dipingano, Paterno, Carolei, Domanico, Mendicino e Cerisano e, che, oltrepassando la collina di Serra Spiga, offrirà un rapido accesso a Castrolibero ed anche a Marano Marchesato e a Marano Principato, atteso che tali interventi, da concertare con gli enti locali interessati, favorirebbero uno sviluppo armonico di tutto il territorio dell'area urbana e concorrerebbero alla risoluzione definitiva dei problemi del traffico di tutto il cosentino. (3-02747)

DANIELE GALLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da oltre un anno gli utenti novaresi che per motivi di studio o di lavoro usufruiscono della rete ferroviaria Trenitalia sulle tratte Torino-Novara-Milano e Novara-Borgomanero-Domodossola lamentano continui e reiterati disagi e disservizi, come anche reso evidente dai numerosi servizi giornalistici;

i continui ritardi o soppressioni dei convogli, provocano perdite di coincidenze, di appuntamenti, di ore di lavoro o di lezioni nelle scuole e negli atenei;

le condizioni delle vetture sono sempre più spesso indecenti, carenti di adeguata pulizia, obsolete, in molti casi, nel periodo estivo, prive di aria condizionata, con servizi di ritirata ai limiti della tolleranza in quanto a pulizia ed igiene;

gli utenti corrispondono in denaro dei supplementi, *Intercity* o rapido, in cambio di servizi che non vengono corrisposti, né in termini di puntualità, né in termini di *comfort*;

sulla tratta Novara-Borgomanero-Modossola la maggior parte dei disagi subiti dai pendolari è dovuta al problema delle precedenze sulla linea, su cui spesso si sovrappongono i convogli passeggeri ed i treni dell'autostrada viaggiante;

ad avviso dell'interrogante anche le regioni interessate dovrebbero migliorare la qualità dei servizi di trasporto pubblico locale —:

se il Ministro interrogato non intende:

a) intervenire presso le Ferrovie dello Stato affinché siano garantiti puntualità del servizio, condizioni di accettabilità dei mezzi, priorità del trasporto passeggeri rispetto ai servizi merci, verificando puntualmente l'effettiva corrispondenza fra servizi erogati e prezzo degli stessi;

b) intervenire affinché sulla tratta Sempione-Novara-Voltri siano attuate prontamente le progettazioni e le procedure atte a consentire la coesistenza tra l'indubitabile ed importante arteria mercantile di collegamento Amsterdam-Genova con il traffico pendolare che supporta le attività economiche in sede locale. (3-02750)

MARINELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

alcune compagnie aeree, ed in particolare l'Alitalia, pubblicizzano su organi di informazione la possibilità di acquistare

biglietti aerei per le tratte nazionale da e per la Sicilia, a prezzi apparentemente molto vantaggiosi, ma che si rivelano poi di fatto assenti dal mercato;

in realtà tale pubblicità, dichiara una serie di tipologie di tariffe aeree anche molto convenienti ma, successivamente, vengono inserite una serie di condizioni e di oneri aggiuntivi non dichiarati sino al momento dell'emissione dei biglietti, penalizzando in particolare i viaggiatori aerei da e per la Sicilia;

nella maggior parte dei casi poi i posti a tariffa agevolata risultano addirittura assenti dai voli —:

quali iniziative intenda intraprendere, anche in sede europea, per chiarire e rendere più trasparente il sistema delle tariffe aeree applicate dalle compagnie che operano in particolare sugli scali della Sicilia, al fine di garantire una più sana concorrenza nel mercato del trasporto aereo e per una maggiore tutela degli utenti. (3-02752)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUCA, GIACCO, GASPERONI, CALZOLAIO e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

tra gli aeroporti di Roma e di Ancona e ritorno è variato da circa un anno l'operativo dei voli Alitalia con la sostituzione dell'aeromobile MD 80 da 130-150 posti con l'aeromobile ATR 72 da 66 posti determinando una drastica ed ingiustificata riduzione dei posti offerti sulla direttrice in fasce orarie in cui la richiesta è molto alta (voli AZ 1124 e AZ 1131);

la variazione ha determinato la necessità di subappaltare i voli postali (AZ 956 e AZ 953) alla compagnia privata SIX-CARGO;

il ripristino dell'MD80, oltre ad aumentare l'offerta dei posti per i passeggeri con un sicuro aumento del fatturato, consentirebbe l'ottimizzazione dell'impiego

dell'Aeromobile anche durante la sosta notturna, ad Ancona, effettuando voli postali a basso costo;

il potenziamento dei voli da e per Roma come quelli da e per Milano sono fortemente richiesti da tempo anche dalle Autonomie Locali, dalle Associazioni degli Imprenditori, dei Professionisti, tanto che la stessa Società di gestione dell'aeroporto Raffaello Sanzio di Ancona-Falconara avrebbe offerto all'Alitalia uno sconto qualora la compagnia italiana avesse concesso il ripristino da e per Milano —

quali siano le motivazioni per cui l'Alitalia ha provveduto alla sostituzione nella tratta Roma-Ancona dell'Aeromobile MD 80 e quali iniziative intenda intraprendere affinché venga ripristinato;

se e quali iniziative intenda attivare, vista la forte richiesta, per il ripristino del volo Ancona-Milano e ritorno. (5-02431)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

domenica 5 ottobre 2003, intorno alle 15, a pochi passi da campo San Barnaba, a Venezia, è crollato, a causa degli effetti del moto ondoso, il muro inferiore di una palazzina dove vivono 3 famiglie che hanno lasciato la propria abitazione in attesa della messa in sicurezza della zona;

nella serata dello stesso giorno sono stati registrati altri due crolli che insieme al quello del pomeriggio hanno interessato un'area lunga circa una decina di metri e, secondo i Vigili del fuoco, sono finiti direttamente in acqua circa 10-12 metri quadrati di macerie;

il muro che dà sul rio di San Barnaba da circa due anni era stato puntellato con delle grosse travi perché si supponeva che la struttura non avrebbe retto a lungo;

l'Associazione cittadini stop al moto ondoso, attraverso il suo Presidente, ha

denunciato la situazione dell'intera città lagunare che a causa del traffico di motoscafi e barconi e quindi del moto ondoso è esposta ad un estremo rischio —

se, a fronte di questa situazione, non ritenga che la salvaguardia di Venezia e la tutela del suo straordinario ma anche fragilissimo patrimonio storico architettonico, non siano garantite dalle mega opere come il Mose e che il moto ondoso ha raggiunto livelli pericolosi e, ancor più dell'acqua alta, minaccia dalle fondamenta l'abitato della città che rischia il progressivo sgretolamento compromettendo incolumità stessa degli abitanti;

se non ritenga indispensabile che si dispongano fondi per finanziare gli interventi indispensabili al restauro e al recupero edilizio ed architettonico e un piano di contrasto al moto ondoso in grado di garantire misure efficaci di abbattimento del fenomeno. (4-07629)

CASTAGNETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio di febbraio 2003, a seguito di una pressante mobilitazione dei cittadini di Villa Cadè (RE) e grazie alla mediazione del comune e della provincia di Reggio Emilia, si era giunti alla sottoscrizione di un accordo tra l'assessorato allo sviluppo del comune di Reggio Emilia e la società Rete Ferroviaria Italiana (RFI), secondo il quale, nonostante la soppressione della stazione di Villa Cadè, entro un anno i treni sarebbero tornati a fermarsi nella frazione di Cadè. Ciò sarebbe stato possibile grazie alla costruzione di un cosiddetto « sovrappasso » che, così come già avviene nelle stazioni di Anzola e Castelfranco Emilia, avrebbe garantito il passaggio dei passeggeri da una pensilina all'altra senza attraversare i binari e, pertanto, avrebbe permesso a RFI di organizzare automaticamente la stazione utilizzando un numero limitato di personale;

da quanto si legge nella Carta dei Servizi di RFI « Il Gruppo Ferrovie dello

Stato ha da tempo lanciato grandi progetti per trasformare radicalmente le stazioni italiane attraverso interventi di modernizzazione infrastrutturale, di riorganizzazione dei servizi ai viaggiatori, di miglioramento dei sistemi di informazione ferroviaria (...) e che l'impegno di RFI per assicurare un'ampia disponibilità di servizi e riqualificare le stazioni ha previsto lo stanziamento di circa 600 milioni di euro a cui si devono aggiungere altri 520 milioni di euro che saranno utilizzati dalle altre società del Gruppo Ferrovie dello Stato specificatamente costituite per gestire e valorizzare il patrimonio immobiliare delle stazioni —:

se, all'interno del programma di riqualificazione delle stazioni, possano essere inseriti interventi volti a riqualificare e rendere fruibili stazioni di dimensioni limitate e a frequentazione ridotta che, sebbene non abbiano rilevanza da un punto di vista aziendalistico hanno ancora una elevata importanza sociale per molti cittadini pendolari;

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per far sì che gli interventi infrastrutturali, a carico di RFI, volti a garantire la riapertura della Stazione di Villa Cadè siano attuati in tempi rapidi.

(4-07647)

PERLINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si è avuta notizia che la direzione della *Wagon Lits* Italia ha comunicato le decisioni in merito al servizio di vagoni letto, con decorrenza 15 dicembre 2003, attribuendole, a quanto risulta all'interrogante, alla responsabilità di Ferrovie dello Stato. Tali decisioni riguardano: la radiazione di 57 vetture letto vecchio modello e la soppressione di 21 servizi e la limitazione di altri 5, con la conseguente riduzione delle corse da 45.000/anno a circa 32.000/anno;

ulteriori difficoltà potrebbero derivare dalle decisioni di Artesia sui servizi internazionali, attese per il mese di ottobre 2003;

tutto ciò comporta la concreta riduzione di almeno 150 posti di lavoro, per lavoratori che non hanno alcuna alternativa occupazionale, né possibilità di ricorso ad ammortizzatori sociali (anche per il mancato rispetto di un impegno assunto a maggio 2000 dalla società *Wagon Lits*);

si tratta di decisioni gravi che incidono negativamente sulla funzionalità del servizio e soprattutto sull'occupazione, in un momento nel quale il Governo è invece impegnato con successo al rilancio della occupazione attraverso le incisive riforme in materia economica e del mercato del lavoro —:

quale sia il reale stato della questione;

quali siano stati gli interventi posti in atto e quelli da intraprendere affinché *Wagon Lits* possa ritornare sulle sue decisioni;

quali misure si intendano adottare per la salvaguardia dei posti di lavoro;

se non sia il caso di intervenire proponendo misure volte al rilancio del settore così salvaguardando e migliorando il servizio nonché salvando i posti di lavoro.

(4-07648)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

la giunta comunale della città di Torino, con deliberazione dell'8 gennaio 2003 avente ad oggetto «*Interventi nei confronti di minori stranieri vittime di sfruttamento. Attivazione di una struttura comunitaria protetta a carattere sperimentale*», dopo aver rilevato la presenza in città di circa un centinaio di minori stranieri non accompagnati, prevalentemente